

Il pestaggio è avvenuto ieri mattina a Roma davanti ai cancelli del liceo «Newton» «Erano in cinque e non avevano capelli rasati Uno schiaffo, poi mi hanno preso a pugni»

Provvidenziale l'intervento di un professore che è riuscito a metterli in fuga Ma nella scuola regna ormai la paura Perquisite dalla Digos le sedi degli estremisti

Diciottenne aggredito da «nazisti»

Lo studente aveva stracciato un volantino di Meridiano Zero

Rifiuta un volantino di Meridiano Zero, un'organizzazione di estrema destra, e lo pestano davanti alla scuola. A pochi giorni dall'aggressione razzista al giovane palestinese un nuovo episodio di intolleranza davanti ad una scuola romana. Vittima un ragazzo di 18 anni che si dichiara apolitizzato. Cresce la paura tra gli studenti. La polizia perquisisce le sedi nazi e sequestra bastoni e piccioni



Lo studente aggredito dai naziskin ieri a Roma (foto Alberto Pao)

no a prendere per strada. Allora uno di loro si è avvicinato e mi ha chiesto: «Perché lo butti?». Perché non mi interessava il suo risposto, il ragazzo mi ha dato uno schiaffo e subito dopo si sono avvicinati i suoi amici. Mi sono voltati tutti addosso. Sa come si muovono queste persone, hanno visto volare lo schiaffo e si sono subito scaldati. Francesco non è politizzato. È un ragazzo alto e robusto che frequenta il V anno del liceo «scenifico» «Newton» a vederlo sembra molto più piccolo della sua età. Lo e la politica siamo due cose differenti, ci tiene a dire. «Mi sono sentito aggredito senza motivo. Finora non avevo mai tentato di prendere le botte».

Quando Francesco è stato aggredito ieri mattina davanti al cancello della scuola non era nemmeno i pochi studenti presenti erano riuniti in assemblea per organizzare un'azione di protesta e non hanno fatto in tempo ad accorgersi di nulla. In quel momento il ragazzo era solo. Gli altri tre ragazzi spuntati da dietro l'angolo si sono avvicinati con in mano dei grossi bastoni. Ma non sono riusciti ad usarli. Un professore

arrivato proprio in quel momento si è fatto avanti e li ha separati. Francesco è rimasto a terra con l'occhio sinistro pesto e la faccia gonfia. All'ospedale i medici gli hanno dato sette giorni di prognosi.

Non è la prima volta che gli iscritti a Meridiano Zero, l'ala ideologica dell'estrema destra che si dichiara non razzista ma a favore del controllo degli ingressi degli extracomunitari nel nostro paese, aggrediscono chi si rifiuta di conservare i loro volantini. È successo in altre occasioni. L'ultima il 2 novembre scorso. Dopo un violento scontro organizzato proprio sotto l'Unità e sotto le sedi di altri giornali, inseguirono e tentarono di aggredire un signore che si era dichiarato ebreo e sionista. Anche al liceo «Newton» si sono fatti notare in altre occasioni. Lo conferma un ragazzo del primo anno: «È successo la scorsa settimana - racconta - una piccola rissa che è stata però messa a tacere. I professori ci hanno consigliato di non gettare quei volantini di nascosto nella cartella».

Fra gli studenti si affaccia ora un nuovo problema come

evitare il pestaggio ieri mattina all'assemblea e chi ha chiesto di organizzare un servizio di ordine per difendersi dalle aggressioni.

I controlli della polizia scattati già il 18 novembre, scorse da quando questi stessi volantini che invitavano a partecipare all'assemblea di Meridiano Zero sono stati distribuiti per la prima volta davanti ad un altro liceo. Il Duca degli Abruzzi non promettono niente di buono. La scorsa notte al lago della città tre ragazzi sono stati fermati mentre attaccavano quegli stessi manifesti. Nella macchina avevano 4 bastoni una catena e circa 200 volantini. Ma l'esito forse più preoccupante delle indagini si è avuto ieri, dopo la denuncia dell'aggressione. La Digos ha perquisito le due sciazioni romane di Meridiano Zero. È in quella di via Muzio Attendolo sono stati sequestrati 16 cavi di rame, 64 bulloni, 17 manici di piccone, undici tubi di ferro e due fionde. Il proprietario del teatro dove domani dovrebbe svolgersi l'assemblea di MZ è stato diffidato dal cedere il suo locale.

ANNA TARQUINI

ROMA. Francesco scende dalla festa blu del vicepresidente della Festa blu davanti a casa e infila il portone di casa. Non tira con la chiave a vento si copre il volto. Non vuole farsi fotografare. Non vuole dire il suo nome, non vuole raccontare quanto gli è accaduto. Ha paura. È stato appena picchiato per aver strappato il volantino di Meridiano Zero, l'organizzazione di estrema destra vicina al Movimento Politico. Un ciclostilato dove si inneggia alla «formazione di uomini nuovi» alla «tecnica» al socialismo nazionale e nel quale si annuncia una assemblea indetta per domani in un cinema della capitale. E adesso Francesco teme nuove ritorsioni. Solo più tardi accetta di raccontare quanto gli è accaduto. Due parole al telefono con i parenti che premiono perché il ragazzo si dimetta. «Erano in cinque e non avevano capelli rasati. Erano in cinque e non avevano capelli rasati a zero. A me non interessavano parlarne di scopieri ed io in classe avevo un'assemblea. Ne ho preso in mano uno e poi senza nemmeno guardarlo l'ho stracciato. Così come si fa per i foglietti pubblicitari che ti costringo

TESSERAMENTO DI SOSTEGNO

1 9 9 3
ARCI Solidarietà è un ordinamento di associazioni, gruppi, cooperative sociali, che condividono una comune cultura ed impegno laico di solidarietà e volontariato. Al centro di questo impegno ci sono gli uomini e le donne, la piena affermazione della loro dignità e dei loro diritti.
A chi versa almeno 50.000 lire per la campagna di sostegno alla Confederazione Arci, verranno inviati, insieme alla tessera, l'opuscolo «Arce Oggi 1993» e il quadernino «Notizie Arce» e scelta «Mafia: l'atto d'accusa del giudice di Palermo» (Lavori Riuniti 1992, pp. 402) (il ricavato andrà alle famiglie delle vittime di mafia) oppure: «Stendhal: il signor mi stesso» di Michel Croizat (Lavori Riuniti 1992, pp. 1070)

Verso il tessera alla Confederazione Arci per la campagna di tesseramento di sostegno alla costituzione di «ARCI Solidarietà», tramite Assegno non trasferibile intestato a: «ARCI Nazionale» Via F. Camera 24, 00196 Roma. Versamento sul c/c postale n. 899005 intestato a: «ARCI Nazionale» Via F. Camera 24, 00196 Roma. Inviare l'importo a mezzo assegno intestato a: «ARCI Nazionale» C/c n. 19527 o al quadernino «Notizie Arce» (per chi non ha un conto corrente).
Mafia: l'atto d'accusa del giudice di Palermo
Stendhal: il signor mi stesso di Michel Croizat
NOME _____ COGNOME _____
VIA _____ C.A.P. _____
CITTÀ _____ PROV. _____

REGIONE PUGLIA

L'Assessore ai Trasporti e l'Assessore al Bilancio e Ragioneria in esecuzione della deliberazione n° 4250 del 17 luglio 1992

RENDONO NOTO

che la Giunta Regionale Pugliese con il suo richiamato provvedimento ha deliberato l'intendimento di avvalersi della previsione normativa di cui all'art. 2 della L. n° 97/1991 di conversione del D. L. n° 24/1991, al fine dell'acquisizione del finanziamento della somma di L. 14.196.839.000 mediante mutuo quindicennale con ammortamento per capitale e interessi a totale carico del bilancio dello Stato.

Le aziende di credito, gli istituti di credito e le Sezioni di credito speciale interessate, anche in pool, all'operazione di finanziamento di cui trattasi, possono presentare le offerte a questa Regione nel termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, a mezzo raccomandata postale A.R., indirizzata alla Presidenza della Giunta Regionale, apponendo sulla busta l'indicazione "contiene offerta finanziamento mutuo L. 14.196.839.000". Le offerte devono essere formulate tenendo presenti le condizioni, le procedure ed i criteri fissati dal Ministro del Tesoro con suo decreto in data 20 giugno 1992.

Bologna, arrestato dopo aver costretto un quindicenne a prostituirsi Per giorni sevizia due ragazzini Da bambino era stato violentato

Aveva quattordici anni quando un adulto abusò di lui. Ora ventenne, è accusato di aver ripetuto insieme con un uomo più anziano di lui, lo stesso copione di violenza su due ragazzini. Il più grande (15 anni) è stato sequestrato per quattro giorni. Alla fine, sua madre è riuscita a rintracciarlo perorando la periferia di Bologna, dove il ragazzo era stato condotto per avere rapporti con prostitute e travestiti.

sentito Salvatore di chiudere davvero con quella storia. La sua casa è diventata un rifugio per il quindicenne, avvicinato da Dario Roncati e lui ha riproposto il copione di cui era stato vittima.

All'inizio di settembre il ragazzino era appena tornato da solo da una vacanza in Sardegna. Dario Roncati (che forse lo conosceva) lo convinse a dormire a casa di Salvatore Caravello, pare, prospettandogli un «regalo» di un centinaio di mila lire per un rapporto orale. Nella casa il ragazzo venne chiuso a chiave e lì avvenne tutto. Perché l'apparecchio era sotto controllo. Lo obbligavano a diversi rapporti sessuali che venivano filmati. Poi, nel corso di alcuni giorni, si mischiò il portatore in un cinema a luci rosse. Il sesso era libero che si prostituisse per 50 mila lire con gli uomini che si trovavano lì. Dal bagno il primo tentò di fuggire ma il ragazzino venne rintracciato e condotto in una psichiatra.

Conosceva il suo violentatore dalle elementari Roma, ragazza stuprata su un prato dopo una festa

FELICIA MASOCCO

ROMA. È finita con uno stupro in uno squallido prato di periferia l'amicizia che due quindicenni avevano stretto sui banchi di scuola.

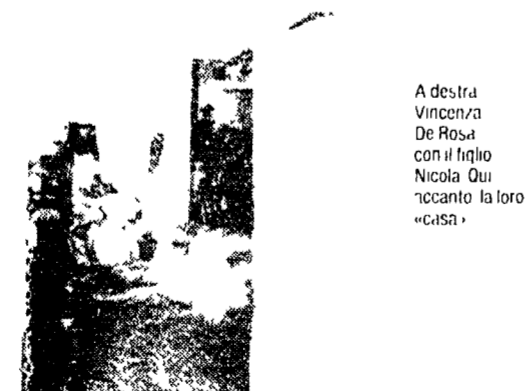
Si erano conosciuti alle elementari ma da allora non si erano più frequentati salvo in occasioni di tanto in tanto nel quartiere Cinecittà ed dove entrambi vivono. Poi mercoledì sera la violenza. La sorella di Felicia (queste le iniziali della ragazza) festeggiava il suo diciottesimo compleanno in un ristorante discoteca di via del Colle al quartiere Alessandria. Brindisi, torta, candele, luci soffuse, disco music ma il divertimento di Felicia era capillare. Il carattere intransigente non durò a lungo. Nella sala era anche lui, Felicia capillare, oroscopo il look di sua generazione. Di mostra più della sua giovinezza. Era lì, arrivato alla festa con un amico che frequentava anche Felicia. La ragazza lavora come apprendista parrucchiere. Lui fin

qualche ora nella sua camera da letto in via Tuscolana. Ai poliziotti che lo portavano via non ha opposto resistenza. «Era solo un po' perplesso» dicono gli inquirenti - era chiaro che non si aspettava la denuncia non così presto».

Ascoltato a lungo dagli agenti è stato poi condotto in un centro di prima accoglienza dove ha passato la notte. Felicia si trova ora nel carcere minorile di Casal del Marone. Gli inquirenti lo hanno posto in stato di fermo evidentemente oltre alle testimonianze della ragazza su di lui sono emersi pesanti indizi. Rischia una pena fino a otto anni, qui il primo in più se oltre al reato di violenza carnale gli verrà addebitato anche il sequestro di persona. La sua pena comunque non lenirà il dolore che ha causato alla sua coetanea. Lei ora vuole solo dimenticare. Felicia è rattristata, riservata - ha un carattere introverso - ma non ha parlato ai genitori alla polizia - passerà molto tempo prima di riuscire a riprendersi da questa atroce esperienza.

Accade in un paese del Casertano Con il figlio di tre anni in cerca di cibo tra i rifiuti

Dramma della miseria a Villa di Briano, un comune del Casertano. Un uomo, una donna e un bambino di tre anni rovistano tra i rifiuti di una discarica in cerca di qualche cosa da poter mangiare. I genitori di Nicola, questo il nome del piccolo, adesso rischiano di vedersi sottrarre il figlioletto. Ma la gente del posto è tutta schierata con Vincenza De Rosa, 46 anni e il suo convivente: «I figli non si toccano».



A destra Vincenza De Rosa con il figlio Nicola. Qui accanto la loro «casa».

DAL NOSTRO INVIATO MARIO RICCIO

CASERTA. Alle porte del Duemila c'è ancora chi per procurarsi il mangiare è costretto ad arrampicarsi su una montagna di rifiuti. Scimbria una storia di altri tempi. Invece i protagonisti di questa vicenda allucinante, che tutti di dominio pubblico grazie alla denuncia di un cittadino che ha scritto alla trasmissione di R2 «Dio», esistono davvero. Nicola è un bambino di 3 anni suo padre Vincenza De Rosa di 46 anni donna in premenopausa stato fisionale e il suo convivente Giovanni Figliani di 47 anni alcolizzato che saltuariamente lavora come muratore. Tre vivono in un tugurio, gli altri due in un appartamento di 10 metri quadrati di Briano, un comune dell'Agro Aversano. Tutto il paese ora ha scoperto

questo dramma e si è schierato in difesa della donna che rischia di vedersi sottrarre il figlioletto. A quel bambino, capelli ricci e biondi, la mamma è affezzionatissima. Nel paese si vociferava che in passato alcuni parenti le avrebbero offerto il piccolo ma la donna non lo stuprò. La sua indigenza ha sempre detto di no. Fino a tre anni fa Vincenza De Rosa viveva in un roulotte in un accampamento alla periferia di Figignano in provincia di Napoli dove aveva conosciuto il padre naturale del bambino. Successivamente la donna ha incontrato Giovanni un uomo che tutti chiamano Gianni e



A destra Vincenza De Rosa con il figlio Nicola. Qui accanto la loro «casa».

per camera. Da un mese e mezzo c'è un commissario straordinario. Di questa storia non ne sapevamo niente. Dice il dottor Carlo Vastano, un funzionario del Comune. Comunque sarà difficile per noi perché andare a vedere e figlio perché le nostre case sono a scorcio. Un tempo gli altri comunisti preferisce restare un minuto, sostiene che la donna non ha mai chiesto l'iscrizione alla scuola materna per il bambino. Questa è una cosa che vive a margine della civiltà, dice il funzionario. Chi invece di tanto in tanto cerca di dare una mano alla sussistenza famigliola sono alcuni giovani volontari del posto. Ormai da molti giorni la ab-

biamo appreso questa drammatica vicenda - spiega Antonio Orziani - ci siamo messi alla ricerca di Nicola e Vincenza. Ci abbiamo trovati una settimana fa vicino ad un discarica. Quella donna è completamente pazza. Le autorità dovrebbero toglierle subito il bambino e assurdità farlo vivere in queste condizioni. Ma la maggioranza di eletti della Villa di Briano la pensa diversamente. Invece, nell'abitazione della donna c'è stato un vivai di persone che hanno portato pane, pasta, pomodoro e latte in polvere. La questione c'era anche Francesco Figliani di 45 anni muratore, fratello del primogenito del piccolo Nicola. I bambini devono vi-

Su AVVENIMENTI in edicola
SENZA LAVORO
Il cittadino che si è ucciso perché licenziato (e altre storie italiane)
CLAUDIO FAVA
La mafia comanda a Catania
SARAJEVO
Le informazioni per la marcia di pace

Gruppo per la Sinistra Europea
Parlamento Europeo
in collaborazione con EUROMED
**QUALE UNIONE EUROPEA
QUALE RUOLO
PER LA SICILIA E L'ITALIA**
PALERMO
Venerdì 20 novembre 1992
ore 17 - 20
SALA GIALLA
Palazzo dei Normanni
Saluto della Presidenza dell'As
Interventi di
On. Luigi COLAJANNI
Presidente del Gruppo per la Sinistra Italiana Europea
On. Giuseppe CAMPIONE
Presidente del Gruppo della Regione Siciliana
Dott. Enrico VINCI
Segretario generale del Parlamento Europeo
Partecipano al dibattito Sen Nino Calarco direttore della «Gazzetta del Sud» Dott. Mario Ciancio Sanfilippo direttore de «La Sicilia» Sott. Giovanni Pepi condirettore del «Giornale di Sicilia»